

*Truffaldino Molinaro, fatto mago nel ventre della balena* è un soggetto di Antonio Sacco che ebbe « somma fortuna »... e finì al teatro delle marionette (Cfr. F. BARTOLI, *Op. cit.* t. II, pag. 147).

4 dicembre. - « On donna l'avare et l'osteria della posta de Goldonj ». Anche *L'Avaro* (1756) e *L'osteria della posta* (1761) furono scritti per il teatrino dell'Albergati (*Memorie*, vol. II, pag. 139).

5 dicembre. - « Irene ». *Le avventure di Donna Irene* di Francesco Cerlone?

7 dicembre. - « *Le deserteur françois* ». Sebastiano Mercier presentò in questo dramma (1770) una vittima degli assurdi rigori della disciplina militare. « Nissun dramma urbano o lagrimoso finora uscì al pubblico più felice di questo » è detto nelle *Notizie storico-critiche (Il Teatro Mod. Appl.*, 1798, t. XXV, pag. 92). « Ha fatto piangere gli ascoltatori, gli attori ed il suggeritore ancora, che non poteva proseguire », scriveva l'Albergati alla traduttrice (E. MASI, *La vita i tempi ecc.*, pag. 253; cfr. *Le Messager de Thalie in Pages casanoviennes*, Paris, 1925, pag. 96). La Caminer ebbe la disgraziata idea di volgere il dramma a lieto fine (cfr. F. GAIFFE, *Le drame en France*).

9 dicembre. - « *Titus et Berenice* », *Tito e Berenice*, « opera heroi-comica di Pietro Cornelio ». Il traduttore non è nominato ed è sconosciuto anche all'Allacci.

11 dicembre. - « *Arlechino servitore di due padroni* ». I comici non recitavano questo lavoro quale si legge oggi, ma come commedia dell'arte (cfr. *Giornale dei Teatri ne Il Teatro Mod. Appl.*, 1798, t. XXVII, pag. 5). Il Goldoni, dapprima, non aveva composto che uno scenario, « a riserva di tre, o quattro scene per Atto, le più interessanti per le parti serie »; nel 1753 sviluppò completamente la commedia per la stampa (ed. Paperini, t. III).

12 dicembre. - « *L'uomo superiore a se stesso ou plutot l'apatista* ». Anche questa commedia venne data per la prima volta a Zola, nel 1758, distinguendosi il marchese Albergati nella parte principale (*Memorie di C. Goldoni*, vol. II, pag. 139).

14 dicembre. - « *Vita e amorj di Torquato Tasso*. Jolie pièce de Goldonj. Un Napolitain, un Venitien, un Ferrarois qui d'une manière affectée veut parler le langage de Crusca, m'amuserent beaucoup ». Questi sono: *Don Fazio, sior Tomio e il cavalier del Fiocco*, che sostengono la parte comica del lavoro. In quanto al protagonista, « invece d'un Tasso accecato e torturato dalla passione » sembra un « Florindo disperato per amore », tanto più che gli attori lo rappresentavano — lo vediamo dal rame dell'ed. Pasquali — in velada! (cfr. H. C. CHATFIELD-TAYLOR, *Goldoni*, Bari, 1927, pag. 240 e segg.)-